il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 12 • Sabato 18 giugno 2022 • € 1.80

editoriale

Leader popolare I segreti del tris

Stefano Cornalba
direttore

Con la pratica chiusa già al primo turno, sarà il 52enne Vito Bellomo il sindaco di Melegnano nei prossimi cinque anni. E' questo l'inconfutabile verdetto uscito dalle urne alle comunali di domenica 12 giugno, quando la città ha premiato per la terza volta l'alfiere del centrodestra, che l'ha già amministrata per due mandati consecutivi dal 2007 al 2017. Con Melegnano Lab che ha preso oltre il 18 per cento e il 17 per cento conquistato da Forza Italia, il primo movimento civico a lui vicino e il secondo suo partito di riferimento, Bellomo ha letteralmente trascinato il centrodestra alla vittoria finale. Rendiamo in ogni caso l'onore delle armi sia a Marina Baudi, che ha dimostrato un grande coraggio a scendere nell'infuocata arena politica, sia a Rodolfo Bertoli, a cui va dato atto di aver avviato in questi anni progetti importanti per la città.

Oltre alla riscoperta del castello da sempre suo grande pallino, ci riferiamo in particolare all'attuazione pratica dei progetti industriali sulle aree San Carlo e Bertarella, che Bellomo ha già detto di voler confermare e sono destinati a portare nelle casse comunali 10 milioni di euro sul fronte degli oneri di urbanizzazione. Come ribadito dallo stesso neosindaco, dopo le vacche magre del passato, finalmente le risorse ci sono anche grazie ai fondi in arrivo dal Pnrr e ai bandi promossi periodicamente in sede regionale. Forte di un'esperienza decennale e del convinto sostegno popolare, adesso toccherà a lui lavorare per rilanciare Melegnano: dopo la formazione della giunta, il primo banco di prova sarà rappresentato dal bilancio di previsione, l'atto più importante di un Comune che deve ancora essere approvato dopo la clamorosa bocciatura delle scorse settimane.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Vescovo La visita in città pag. 5

"Il Signore ci indica la strada, mettiamo a frutto i nostri talenti". L'arcivescovo monsignor Mario Delpini ha presieduto così a Melegnano la veglia vocazionale per i giovani, a cui hanno partecipato centinaia di ragazzi dall'intero decanato ●

Sport

Daniele sul tetto d'Italia pag. 14

Nuovo trionfo per il 17enne pallavolista di Melegnano Daniele Carpita, che ha vinto il campionato d'Italia Under 17 con i Diavoli Rosa di Brugherio, ma ha partecipato anche alla Junior League e iniziato la preparazione degli Europei Under 18 ●

La storia

Lavesi Una vita in Vespa pag. 15

"All'inizio non possedevo nemmeno una Vespa, ma poi è diventata la passione di famiglia". L'82enne Lavesi racconta così l'impresa di questi giorni, quando ha conquistato il titolo di vespista veterano nel raduno nazionale a Pietra Ligure ●

Il tris di Vito Bellomo Città al centrodestra

Foto Canali

Partita chiusa già al primo turno con oltre il 53 per cento dei voti totali
L'exploit di Melegnano Lab, primo partito della città pag. 2

Politica

Speciale elezioni il 2 luglio pag. 2

Economia

Sudmilano Una terra d'imprese pag. 5

Amarcord

Pro Loco 50 anni di storia pag. 12

Sogni di Massa

Che cosa muove il mondo?

Alessandro Massasogni

In un periodo che ci riversa addosso preoccupazioni e insicurezze può capitare che sorga una domanda un po' filosofica, ma necessaria per provare a capire come affrontare il vivere quotidiano, ovvero che cosa ci muove e ci orienta in ciò che facciamo tutti i giorni, nelle scelte, piccole e grandi, della nostra vita.
Ritagliarsi nella giornata una breve pausa di silenzio e, consapevoli della nostra fragilità, domandarsi "che cosa muove il mondo?" può diventare un modo, laico o religioso, per trovare la motivazione alle scelte che scandiscono il ritmo delle nostre giornate. Da quando apriamo gli occhi a quando ci corichiamo la nostra vita è scandita da scelte, talvolta anche in

maniera inconsapevole.
Ciò che muove il nostro intimo mondo quotidiano è anche riflesso di ciò che si muove nel mondo che ci circonda. Il mondo può essere mosso da elementi ostili come la paura, sentimento che spinge a isolarsi e a cercare qualcuno a cui affidare la propria sicurezza. Il mondo può essere mosso dal materialismo dell'interesse e del vantaggio economico, che sembrano dare garanzie di onnipotenza, soprattutto nelle nostre opulente società occidentali. Ma il mondo può essere mosso anche dall'amore per la bellezza, fatta di piccole cose quotidiane, di relazioni che riempiono il cuore, di attenzione agli altri. La bellezza è energia pulita che si rinnova e può generare un cambiamento, ma soprattutto può muovere le nostre azioni. Paura e interessi si comprano e si conquistano, la bellezza si deve condividere e quella che ci illudiamo di comprare svanisce e ci lascia delusi. In un mondo che crede di potersi muovere comprando e conquistando tutto, prendiamoci il lusso di condividere, come insegna lo scrittore Alessandro D'Avenia: "Strappare la bellezza al mondo ovunque essa sia e regalarla a chi ti sta accanto".

Bellomo conquista di nuovo la città

Dopo il doppio mandato tra il 2007 e il 2017, l'alfiere del centrodestra si impone per la terza volta

Stefano Cornalba

Grande vittoria per il 52enne leader del centrodestra Vito Bellomo, che ha conquistato il 53,88 per cento pari a 3.778 voti ed è diventato così per la terza volta sindaco di Melegnano, dove è già stato primo cittadino per due mandati consecutivi dal 2007 al 2017. Sono questi i risultati delle amministrative nella città sul Lambro, dove la 64enne portabandiera del fronte progressista Marina Baudi si è fermata al 32,69 per cento (2.292 voti), mentre il sindaco uscente Rodolfo Bertoli ha conquistato il 13,43 per cento (942 voti). Tra i singoli partiti c'è da registrare l'exploit di Melegnano Lab, il movimento civico al debutto

> *Grazie a tutti*

alle comunali, che ha conquistato il 18,30 per cento ed è addirittura il primo partito dell'intera città, ma anche Forza Italia ha fatto registrare un buon 16,86 per cento. "E' stata insomma la parte moderata della coalizione a fare la differenza", ha quindi rimarcato il coordinatore cittadino di Forza Italia Massimo Codari, mentre Fratelli d'Italia e la Lega

FOTO 1

hanno chiuso rispettivamente al 12,35 e al 7,7 per cento. Sul fronte progressista, dopo la fuoriuscita di diversi esponenti Dem passati con Bertoli, il Pd ha conquistato il 15,07 per cento dei voti perdendo quasi il 10 per cento rispetto alle comunali 2017, la massima parte dei quali sono andati proprio a Progetto Melegnano, una delle due liste civiche a sostegno dell'ormai ex sindaco con Rinascimento Melegnanese, che si è invece fermato al 2,55 per cento. Tornando alle liste a sostegno della Baudi, Sinistra per Melegnano-Europa verde ha conquistato l'8,15 per cento, Insieme Cambiamo il 5,06 per cento e il Movimento 5 Stelle il 2,70 per cento, numeri in calo rispetto alle amministrative 2017. Ma a fare la differenza è stato soprattutto "l'effetto Bellomo", che ha trascinato l'intero centrodestra alla vittoria finale: un po' come avvenuto nel maggio 2007 quando, anche in quel caso con il centrosinistra

FOTO 2

diviso, aveva conquistato la città al primo turno con percentuali analoghe a quelle delle comunali 2022.

Il vincitore

"E' la terza volta, ma è come se fosse la prima, è sempre un'emozione indescrivibile - sono state le sue parole a caldo mentre i supporter lo portano in trionfo **(foto 1)** -. E' stata veramente una grande vittoria, voglio dedicarla a mio padre Michele scomparso lo scorso dicembre: dopo essere stato per due volte sindaco di Melegnano, è stato lui a trasmettermi la grande passione per la politica, che sin da giovane mi ha visto presente in consiglio comunale. Ringrazio davvero tutti, siamo stati una grande squadra, il vero segreto è stato il centrodestra unito e compatto attorno alla mia persona. Non così è stato per le forze di centrosinistra, che ha sicuramente pagato le divisioni interne, ma sono in ogni caso aperto al confronto per il bene della città: ho molto apprezzato i messaggi di congratulazioni arrivati sia dal fronte progressista sia dalla coalizione dell'ex sindaco Bertoli - ha concluso infine il neosindaco accompagnato dalla moglie Tiziana -. Ma voglio ringraziare di cuore soprattutto i tanti melegnanesi che mi hanno nuovamente rinnovato la fiducia, adesso farò di tutto per dimostrare di averla meritata".
Con il tris a palazzo Broletto, Bellomo ha conquistato un vero e proprio record: in passato diversi sindaci avevano concesso il bis, ma mai nessuno era stato addirittura per tre volte primo cittadino di Melegnano.

Gli sconfitti

"Penso sia giusto ammettere la sconfitta senza eccessivi giri di parole, colgo l'occasione per fare i complimenti a Vito Bellomo e alla coalizione che lo ha sostenuto - ha detto invece a caldo Marina Baudi (nella **foto 2** al voto) -. Noi abbiamo piantato un seme, lo abbiamo fatto con un lavoro collettivo e condiviso:

FOTO 3

un seme che ha germogliato, ma non è stato abbastanza forte da crescere come abbiamo sperato in questi mesi. Le radici però ci sono e sono profonde nel terreno: curiamolo in questi cinque anni di opposizione sempre pensando al bene della nostra Melegnano, continuando dunque a fare rete, dialogare e crescere. Perché il bello della

Nelle immagini le varie fasi delle giornate elettorali

vita è rialzarsi dopo una caduta e continuare a camminare insieme». Anche l'ormai ex sindaco Bertoli (nella **foto 3** con Marialuisa Ravarini, Roberta Salvaderi e Fabio Radaelli) si è congratulato con il suo successore. "I melegnanesi hanno deciso così, ovviamente ne prendiamo atto e ci complimentiamo con Bellomo - ha affermato -. Non posso in ogni caso non tacere il comportamento del Pd che, sostenendo la mia corsa alle comunali 2017, ha giocato un ruolo di primo piano per la vittoria e nei successivi cinque anni al governo della città. Stavolta ha scelto invece un ruolo subalterno che ha portato oltretutto alla sconfitta, sono stato io e non certo il leader del centrodestra Bellomo il bersaglio della campagna elettorale Dem. Sono orgoglioso di quanto fatto in questo quinquennio alla guida di Melegnano, come pure considero un buon risultato il 13 per cento conquistato dalle nostre due liste civiche, c'era chi diceva che non saremmo arrivati neppure al cinque".

Sul prossimo numero in edicola il 2 luglio troverete lo speciale elezioni con i numeri della tornata amministrativa.

"Le istituzioni sempre al primo posto"

Il saluto di Possenti dopo i 20 anni in consiglio comunale, gli ultimi 5 come presidente dell'assemblea

Franco Marignano

"Ringrazio davvero ogni singolo cittadino di Melegnano, che mi ha aiutato a svolgere il delicato ruolo nel miglior modo possibile, mettendo sempre al primo posto il valore sacro delle istituzioni". Così il 51enne Davide Possenti ha lasciato il consiglio comunale dopo ben 20 anni di presenza, gli ultimi cinque dei quali nel ruolo di presidente dell'assemblea consiliare.
"Voglio ringraziare sentitamente il sindaco, la giunta, i consiglieri, in particolar i presidenti di commissione e tutti i capigruppo, che hanno lavorato a stretto contatto con me per organizzare la macchina consiliare e calendarizzare i consigli comunali - sono le sue parole -. Ci tengo particolarmente a ringraziare tutti i dipendenti comunali, che anche in periodi particolarmente difficili mi hanno sempre supportato e si sono dimostrati molto professionali".

Nell'immagine Davide Possenti alla presidenza del consiglio comunale

Ma non solo…
Con il pensiero vorrei arrivare ad ogni singolo cittadino di Melegnano che, con complimenti o anche critiche costruttive, mi ha dato lo slancio per svolgere il delicato ruolo assegnatomi nel miglior modo possibile con imparzialità e rigore morale, mettendo sempre al primo posto il valore sacro delle istituzioni.

Il Covid…
E' stato un periodo indubbiamente difficile e complicato, che anche in questo caso mi ha fatto comunque crescere come uomo e professionista.

La speranza…
E' quella di essere stato da esempio per le nuove generazioni, il mio motto riprende una frase di Tina Anselmi, la grande politica del Dopoguerra: "Esserci per cambiare". E' questo il faro che deve portare i governi ad interessarsi della cosa pubblica. Ma mi lasci dire ancora una cosa…

Prego, faccia pure…
In questi anni abbiamo puntato molto sull'innovazione tecnologica della sala consiliare con le connessioni in remoto, la votazione online e la verbalizzazione delle sedute in automatico: nel lungo periodo Covid, ho poi garantito il funzionamento costante delle istituzioni con l'opportunità delle commissioni e dei consigli comunali in modalità mista, ma anche le sedute consiliari allestite in castello quando non c'era la possibilità di utilizzare la sala consiliare. Ho infine cercato di rappresentare al meglio le istituzioni nelle varie manifestazioni e ricorrenze, alle quale sono stato presente nella massima parte dei casi.

> *Rigore morale*

"I miei 51 anni al servizio della città"

Dopo oltre mezzo secolo trascorso in Comune, Raffaela Caputo lascia palazzo Broletto

Raffaela Caputo

Ieri sera (martedì 31 maggio ndr), all'uscita dal palazzo comunale dopo la seduta del consiglio comunale, mi sono venute le lacrime agli occhi: con la mano che ho staccato dalla stampella che mi sorreggeva, ho salutato il mio ufficio al secondo piano occupato nel secondo mandato istituzionale. Questo palazzo comunale mi ha accolto come dipendente nel 1970, prima come insegnante della scuola integrata nelle aule distaccate della scuola elementare di via Cadorna in largo Crocetta. Poi mi sono dimessa da insegnante e l'11 maggio 1971 ho preso servizio all'ufficio ragioneria-tributi per sostituire il ragioniere Luigi Sommariva. Era il momento in cui l'amministrazione comunale procedeva a controllare e applicare l'imposta di famiglia. Mi sono impegnata al massimo.

> *Grazie a tutti*

Nell'immagine Raffaela Caputo nel suo ufficio di vicesindaco

Massimo impegno
Per me che arrivavo dal sud non è stato per nulla semplice, ringrazio don Cesare Amelli che mi ha aiutato nella conoscenza del dialetto e delle tradizioni locali. Caso strano l'11 maggio 1971 ho fatto il mio ingresso in municipio e dopo 51 anni in ruoli diversi ne esco per sempre da consigliere comunale di minoranza. In questi 51 anni sono stata per 31 anni dipendente comunale ed in particolare capo settore dei servizi alla persona (istruzione, educazione, cultura, sport e tempo libero, servizi sociali e Fiera del Perdono): dopo la pensione ha ricevuto un incarico triennale di consulenza per la Fiera del Perdono, ma sono stata anche volontaria dell'Anffass di Melegnano.

Nel 2007 inizia la mia carriera istituzionale con il sindaco Vito Bellomo e le deleghe legate in gran parte ai servizi alla persona, che avevo seguito da dipendente e poi nel secondo mandato sino a giugno 2017 anche con l'incarico di vicesindaco.

Rispetto e affetto
Come dipendente e amministratore comunale ho sempre cercato di rispettare i ruoli dei miei collaboratori diretti e dei colleghi degli altri settori e uffici. A livello istituzionale ho seguito le direttive del sindaco e dei colleghi di giunta e gli indirizzi del consiglio comunale cercando di soddisfare le esigenze dei cittadini. A questo punto voglio ringraziare tutti i colleghi, miei collaboratori diretti e quelli degli altri uffici per la loro professionalità, il lavoro e l'impegno, grazie ai quali abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Termino i miei cinque anni di consigliere comunale di minoranza soddisfatta di aver sempre partecipato alle sedute del consiglio comunale, della seconda commissione consiliare e della commissione elettorale sia in presenza che da remoto. In cinque anni non ho partecipato a due soli consigli comunali e ad una commissione consiliare, nonostante i miei problemi di salute. Mi rimane il rispetto e l'affetto dei miei colleghi nei vari ruoli, a cui vorrò per sempre bene.

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 15 luglio
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Inserzioni pubblicitarie

"Nessuno sia un talento sprecato"

L'arcivescovo di Milano monsignor Delpini ha guidato in città la veglia per i giovani del decanato

Clarissa Nobili

"Il Signore ci chiama e ci indica la strada, mettiamo a frutto i nostri talenti". L'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini ha presieduto così la veglia vocazionale per i giovani, che nella chiesa di San Gaetano ha visto la presenza di centinaia tra studenti di terza media, adolescenti, 18-19enni e ragazzi in arrivo dall'intero decanato, all'interno del quale sono ricompresi anche i Comuni di Carpiano, Lacchiarella, Siziano e Vizzolo. "Anche se si rivelerà solo alla fine dei tempi, il Signore ci chiama e ci indica la strada, sono tre i segreti di noi pellegrini - ha affermato nell'omelia il pastore dell'arcidiocesi milanese rivolgendosi ai giovani -. In primis non dobbiamo avere paura di Dio, ma dobbiamo anche imparare a non sottovalutarci. Abbiamo avuto un capitale enorme, un tesoro inestimabile: certo, non siamo perfetti, ma va bene così come siamo, siamo adatti a fare grandi cose".

Capitale enorme

"Il terzo segreto è quello di non perdere tempo, ogni giorno deve essere un passo verso la meta finale - sono state ancora le sue parole -: se non camminiamo nella giusta direzione, anche correre non ci porterà da nessuna parte. Sono questi i tre segreti che dobbiamo portare sempre nel cuore nella vita di tutti i giorni". Subito dopo la conclusione dell'omelia, i ragazzi hanno indossato dei braccialetti luminosi come segno della volontà di portare agli amici la parola di Dio ascoltata e la luce con cui monsignor Delpini l'ha illuminata per loro. "Anche a nome dei ragazzi - ha detto al termine il prevosto di Melegnano e decano don Mauro Colombo, presente con gli altri sacerdoti del decanato -, ringraziamo l'arcivescovo per la sua presenza in città e aver pregato con noi per chiedere il dono delle vocazioni". Concetti fatti propri dallo stesso monsignor Delpini prima della benedizione finale. "Tutti abbiamo delle potenzialità e delle possibilità, ma se non si mettono a fuoco, rischiano fatalmente di arrugginirsi - ha sottolineato in conclusione -: preghiamo allora per le vocazioni, perché nessuno sia una lampada spenta o un talento sprecato".

Nell'immagine monsignor Delpini con i giovani del decanato

"Territorio dalla grande dinamicità"

È questa la fotografia dell'economia sudmilanese tracciata dagli esperti nel corso della serata Lions

Gino Rossi

"Nel 2020 le prime 200 imprese del Sudmilano hanno realizzato un fatturato di oltre 28 miliardi di euro, segno di una straordinaria dinamicità di un territorio che in futuro dovrà sempre più emanciparsi da Milano". Nell'ambito dell'appuntamento organizzato dal Lions club di Melegnano presieduto da Giovanna Petrella, il professore di strategia aziendale dell'università Cattolica Fabio Antoldi e il direttore de "Il Cittadino" di Lodi Lorenzo Rinaldi hanno presentato così "Valore impresa - Le top 200", la minuziosa indagine promossa per scattare la fotografia sul fronte economico del Sudmilano. Con una popolazione pari a 177mila abitanti, nei 15 Comuni interessati dalla ricerca (San Donato, San Giuliano, Peschiera, Melegnano, Paullo, Mediglia, Pantigliate, Carpiano, Cerro, Dresano, Colturano, Dresano, San Zenone, Tribiano e Vizzolo) due anni fa le imprese presenti erano in tutto 10.812 e davano lavoro a 77.565 dipendenti, in entrambi i casi numeri in crescita rispetto al decennio precedente. Con un fatturato superiore ai 4 miliardi di euro, in testa a questa speciale classifica c'è il colosso Eni di San Donato, ma nel 2020 anche Versalis, Saipem, Snam, Bmw, Metro, Tech Data e Servizi Energia hanno superato il miliardo di euro di ricavi.

Serata Lions

Nella foto da sinistra Antoldi, Petrella e Rinaldi

Eni in testa

Per quanto riguarda invece i settori maggiormente rappresentati, un'impresa su quattro opera nel commercio all'ingrosso di articoli di vario genere (esclusi auto e motoveicoli), a cui seguono quelle che erogano servizi logistici e di trasporto, ad elevato contenuto di conoscenze ad altre società, meccaniche, metallurgiche e chimiche. Questi sono solo alcuni dei dati snocciolati dal professore dell'università Cattolica Antoldi, a cui è seguito l'intervento del direttore de "Il Cittadino" Rinaldi, che si è invece concentrato su sfide e prospettive future del Sudmilano. "Stiamo parlando di una dinamicità molto più accentuata rispetto al Lodigiano, dove per le prime 200 imprese il fatturato si ferma a 7 miliardi di euro - sono state le sue parole -. A San Donato la realizzazione del sesto palazzo Eni rappresenta il maggiore investimento immobiliare del Paese, ma anche i poli produttivi ipotizzati a Melegnano danno l'idea di un territorio in continua evoluzione. Tra le sfide future cui sarà chiamato il Sudmilano, ci sarà sicuramente quella di emanciparsi sempre più da Milano per dar vita ad un territorio autonomo con proprie caratteristiche".

Sindaci essenziali

Da questo punto di vista proprio i sindaci e gli amministratori pubblici saranno fondamentali, ma anche i corpi intermedi possono giocare un ruolo di primo piano, come hanno confermato sia il direttore Rinaldi sia il professore Antoldi riferendosi al mondo associazionistico. "Un'altra grande sfida è legata alla necessità di ripensarsi dopo l'emergenza Covid, penso in particolare all'organizzazione del lavoro rivoluzionata dallo smart working - ha continuato il direttore de "Il Cittadino" -. E' il caso ad esempio di San Donato dove, dopo il trasferimento nella nuova sede dall'altra parte della via Emilia, due palazzi Eni verranno riconvertiti in forma di housing per ospitare i parenti dei pazienti ricoverati al Policlinico San Donato. Con in testa proprio il Gruppo San Donato, i servizi ospedalieri e più in generale quelli sanitari rappresentano una straordinaria occasione di crescita, ma c'è anche il grande capitolo della rete infrastrutturale che, tra autostrade, linea ferroviaria e viabilità secondaria, fa del Sudmilano un'eccellenza sul territorio. Se da un lato tutto questo favorisce la presenza delle logistiche con un importante consumo di suolo, dall'altro agevola gli investimenti da Milano, per cui il Sudmilano rappresenta da sempre una fondamentale porta d'ingresso".

PER LA PROVA COSTUME SEGUI LA LOGICA DEL BIKINI

Quest'anno si parte per le vacanze senza i rotolini di troppo! Scettica? Rassegnata al burkini? Meglio scegliere la ragione e un metodo che non promette (miracoli) ma mantiene

Le giornate si sono allungate, le gonne accorciate e la pelle si scopre con l'estate. La bella stagione del mare e della spiaggia è arrivata, e se mancano ancora lunghe settimane di lavoro alla scrivania, si respira già aria di vacanza. In mente, già sandali, pareo e costume da bagno... AHHRGH! Costume da bagno! Il sogno fatto di sole e sabbia si è tramutato in un attimo in un incubo. È passato un anno esatto da quando ho riposto i bikini nell'armadio – e con loro il pensiero di dover sfilare in mutande e reggiseno. Sembrerà facile per una modella di Victoria Secret, ma per il resto delle donne è tutt'altro che una passeggiata e presuppone della preparazione.

LA DURA LEGGE DI MUTANDE E REGGISENO

Quando ci guardiamo alla specchio a figura intera è per provarci dei vestiti, controlliamo che il jeans valorizzi il fondoschiena, che la camicetta scopra il décolleté, che la gonna non faccia difetto sui fianchi. Abbiamo addosso i tacchi, tratteniamo il respiro e tiriamo indentro la pancia e avanti il petto. Sembriamo belle, in forma, lanciate. Ma in costume non ci sono veli.
Quindi, meno che non si pensi di restare tutto agosto avvolte in un pareo o nascoste da un caftano modello Marta Marzotto, bisogna confrontarsi con il déshabillé. È venuto il momento di fare la prova costume, ora che c'è ancora tempo per correre ai ripari.
Indosso il bikini, quello bianco che almeno non mi fa sembrare una caciotta: perfetto, è drammatico. Le stringhe si infilano nei rotolini sotto le braccia e il pezzo di sotto mi finisce ad ogni passo in mezzo alle chiappe. Provo quello a pantaloncino, meglio, comprime il sedere troppo abbondante, ma la pancetta ci scivola fuori. Con una canottiera forse sarebbe meglio…. Sì, mi dico, e poi posso direttamente indossare il burkini. Già mi vedo, sotto l'ombrellone bianca come un lenzuolo con i la ciccetta al sole e la cellulite a prendere la tintarella. Serve correre ai ripari.

NON SCHERZARE, DA SOLA NON FUNZIONA

Come prima cosa, dire stop alle tentazioni, ossia finire in un solo pomeriggio tutti i biscotti e i salamini nel frigo – almeno poi non ci sono più. Seconda fase, fare una spesa sana così da poter stoppare i morsi della fame con cibi poco calorici – 3 kg di sedano basteranno? Terzo, bruciare calorie con un po' di corsetta al parco – 15 minuti o poi mi viene un colpo, se ho tempo, ossia mai.
Dopo una settimana la bilancia segna esattamente il peso di prima (anzi, 300g in più, tutta colpa di quell'oliva all'aperitivo, mannaggia), ho fame e l'unica cosa che ho guadagnato è la frustrazione. Nel mentre ho perso altro tempo utile, le braccia hanno sempre la tonicità della pasta per pizza e il bottone dei jeans assomiglia ad una diga di contenimento. Come ho fatto a cascarci anche questa volta?

LA RISPOSTA, NON È SU GOOGLE

Cosa fare quando hai un dubbio? Cerco su Google! Ovvio no! Digito "dimagrire velocemente": mi propongono pillole termogeniche (simulano la febbre, per dimagrire, bah), tute per sudare (il grasso?), massaggi a 7 mani (cosa farà con l'ottava?), diete del gambo di ananas (e il resto, chi lo mangia?). Allora provo una ricerca diversa "dimagrire da sola": propongono colazione proteica, corse, palestra… Si beh, se con il fai-da-te fossi così brava, avrei usato le cassette di Jane Fonda, l'abbonamento open 24h 365 giorni all'anno in palestra (talmente open che non ci sono mai entrata), sarei andata a fare la Stramilano e il corso di yoga al parco. Non avrei più menù della pizza a domicilio che libri di ricette. Il problema è che da sola sono in grado di fare tutto, ma non prendermi cura di me stessa, ironia della sorte.
Allora confesso a Google tutta la verità: "dimagrire ultimo tentativo". La risposta mi incuriosisce: "Le hai già provate tutte? O meglio, le hai già lasciate tutte? Non hai più alibi? Vieni da Figurella, Figurella funziona". Perfetto, penso, infatti gli alibi li ho finiti e voglio solo qualcuno che mi dica con sincerità come arrivare alla prova costume fiera di me, del mio corpo e del mio risultato. Non qualcuno che mi dica cosa fare e basta, perché lo so già che dovrei fare più attività fisica e mangiare meglio, ma alla fine da sola non ce la faccio, e mi nascondo da me stessa, ogni anno, fino al momento della prova costume in cui non si può più mentire a se stessi.

IL METODO CHE NON FA MIRACOLI

Meglio approfondire come funziona questo metodo… non miracoloso. Ah però, mentre tutti ti promettono di farti dimagrire senza fare nulla, per magia e velocemente, qui da Figurella ti promettono obiettivi fattibili, concordati, una remise en forme che punta alla silohuette piuttosto che alla diminuzione di peso fine a se stessa attraverso attività fisica e una dieta sana? Cioè nel senso che non ci sono segreti, fanghi, compresse, strani macchinari che lo fanno al posto tuo? Talmente logico, realistico, scientifico da suonare strano in un mondo di miracoli. Un po' ho studiato, e so perfettamente che le storielle sul metabolismo, sul sudare i grassi, sui massaggi che parcellizzano la la cellulite e la espellono nel sangue sono pura fantasia, e quindi sentir parlare di attività fisica moderata e di sana e corretta alimentazione sembra una trovata talmente anti-pubblicitaria e anti-marketing che rischia di essere semplicemente la verità, e funzionare davvero. Prenoto.

LA GARANZIA DEL RISULTATO

Entrare nel mondo Figurella è facile. Scegli uno dei 140 centri in Italia, ti fanno un'analisi della figura da capo a piedi e ti offrono una seduta omaggio. È gratis, quindi tentar non nuoce. Poi pensa, non ti ammaliano con la promessa che puoi andare quando vuoi, per tutto il tempo che vuoi e robe del genere, ma ti propongono un percorso fatto di un tot di sedute in un tot limite di tempo, per arrivare ad un risultato di perdita di centimetri e di peso concordato. La cosa è garantita, e il percorso pianificato e studiato sulle tue esigenze, con movimenti fatti apposta per snellire proprio lì, e fortificare di là. Ad ogni seduta ti pesano, ad ogni settimana ti misurano con un metro, e ti prenotano la seduta successiva.

IL VERO MIRACOLO: IN FORMA IN 8 ORE

Ho davanti un mese di tempo, lo chiamano Programma Estate: 8 sedute – ossia solo 8 ore di tempo! Questo sì è davvero miracoloso se l'obiettivo è quello di perdere 4 chili su cosce e pancetta, tonificare le braccia e le gambe e accogliere l'arrivo della stagione estiva con un'alimentazione fatta di prodotti freschi e un po' di tutto (incluso quello che amo di più). Posso persino ordinare ancora la pizza a domicilio, ma almeno so cosa scegliere e come compensare il giorno dopo – se questa è una dieta capace di farmi dimagrire, non sarà difficile chiamarla alimentazione quotidiana, e tenerla con me tutta l'estate. La proposta è logica. Ho comprato un nuovo bikini, una taglia in meno, e l'ho appeso in bagno. Così lo guardo tutti i giorni, sognando la spiaggia, gli occhiali da sole, le serate a ballare e io che esco dal mare come Ursula Andress in 007. E ho solo seguito la logica.
Sarah 1 – Rotolini 0.

La versione di Prandi

L'8 Giugno e la guerra E' giusto parlarne?

Nell'immagine i bersaglieri di Melegnano

Ernesto Prandi

Mi raccontò anni fa don Cesare che in una limpida giornata di settembre si fermò a Melegnano un pullman di turisti svizzeri e chiesero a un nostro vigile dove fossero i luoghi della famosa battaglia di Marignano combattuta e persa dai loro avi nel 1515. Il vigile, forse rapito dal vortice della storia, li indirizzò all'Ossario, gigantesco monumento inaugurato ai primi del Novecento che onora le vittime della Battaglia dell'Otto Giugno 1859. Don Cesare venne a sapere di questo anacronismo e, dopo uno zero in condotta all'amico vigile, il giorno dopo portò all'attenzione del comandante tre volumi della sua Storia di Melegnano con la speranza che qualcuno li leggesse. Questo aneddoto può far sorridere, e così è stato, ma fa anche riflettere. Fa riflettere sul vero significato della Storia, sulle nostre tradizioni, sul nostro passato. Ricordare la Storia, commemorarla, sfilare con uniformi e bandiere ha ancora un significato o tutto questo è anacronismo di isolati nostalgici, di innamorati del passato e divoratori di libri muffa da spolverare a caso ogni volta che il calendario ce lo presenta? Quale può essere l'argomento, il dibattito, a parte la ricerca storica scientifica o il revisionismo degli avvenimenti, di una battaglia dell'Otto Giugno?

Rischioso e contradditorio

O meglio, cosa c'è di attuale in una battaglia con centinaia di morti e considerata da molti storici un combattimento inutile ed evitabile, visto che gli austriaci in quell'afosa serata erano in ritirata e le sorti della guerra già decise? "La guerra è bella per chi non la fa" diceva quel filosofone di Erasmo da Rotterdam. Non possiamo fare un processo alla Storia, questo è vero, ma parlare di guerra in tempo di guerra è rischioso se non contraddittorio. E parlare di pace in tempo di guerra può essere altrettanto se non si crede veramente che la pace può diventare l'unica soluzione. Forse è meglio la distrazione dell'amico vigile, che con falsi indizi ha sovvertito i ritmi della storia, ha sotterrato vincitori e vinti in un'unica fossa distante quattrocento anni lasciandoli riposare in una comunione di santi alla luce perpetua. Attacchiamo le nostre cetre da qualche parte, gli errori degli uomini non devono essere ricordati, non devono essere scritti perchè la Storia Maestra di vita ha fallito il suo insegnamento. Agli amici storici innamorati di documenti ammuffiti lasciamo "l'ardua sentenza" con la consapevolezza che la Storia è una scienza fondata sull'agire degli uomini e chi vince ha sempre inchiostro nella sua penna.

Caro Prandi,
le sue parole ci devono indurre ad una profonda riflessione: le completiamo con la cronaca delle celebrazioni a 163 anni dall'8 giugno 1859, quando in città si combattè una sanguinosa battaglia tra le truppe franco-piemontesi e quelle austroungariche ricompresa nella Seconda guerra d'indipendenza, durante le quali le autorità intervenute hanno ribadito che, proprio nel ricordo di quei fatti drammatici, deve tornare a regnare quanto prima la pace.

La scuola che finisce, la guerra e...

Tra esami, mascherine e ritorno degli scritti, anche a Melegnano ultimi fuochi per l'anno scolastico

Marcello D'Alessandra

Del Covid sappiamo precisamente quando è cominciato: quel sabato 22 febbraio quando, tornati a casa, si sentì parlare dei primi casi, a Codogno, e dell'ipotesi di chiudere le scuole. Ma quando, altrettanto precisamente, il Covid sarà un ricordo da consegnare alla memoria personale e ai libri di Storia? Quando in via definitiva non sarà più? Quasi certamente un giorno preciso, da segnare a calendario, non ci sarà. Come con gli amori: c'è un giorno che gli innamorati ricordano, celebrato negli anniversari, come il primo - il primo bacio a suggellarlo -; l'ultimo tante volte, proprio perché ultimo, non c'è, non ci si accorge nemmeno: nei giorni, mesi, anni del disamore. E in assenza di un giorno, del giorno, ce ne possono essere tanti: la prima volta senza il green pass per un caffè; la prima volta senza la mascherina a fare la spesa; l'ultima volta che abbiamo pronunciato "emergenza epidemiologica": un endecasillabo ingannevolmente dolcissimo.

> *Contatto diretto*

A scuola l'ultimo giorno potrebbe essere quello in cui durante il collegio docenti di fine anno si discute se proseguire, a emergenza finita, con la modalità on line per le riunioni, gli incontri coi genitori, o se tornare in presenza. O se fare un po' e un po'. Se una cosa buona ci lascia, il Covid - è l'esordio dei sostenitori della modalità da remoto, più volgarmente a distanza, ognuno a casa sua - è proprio la possibilità di svolgere gli incontri on line: più comodo e proficuo partecipare alle riunioni; per i genitori poi non ne parliamo; e poi è green, niente consumo di Co2 con le macchine chiuse in box; e, parliamoci chiaro: è il futuro.

Nell'immagine a lato la finale del torneo di pallavolo al Benini nell'ultimo giorno dell'anno scolastico

Comodo e proficuo

Sul fronte avverso i sostenitori degli incontri in presenza vedono il rovescio della medaglia: Attenzione colleghi, non dimentichiamoci l'importanza della relazione, il contatto diretto, che con la pandemia abbiamo perduto e tutti ne abbiamo sofferto; e poi non è vero che da casa è più comodo, non per tutti, non per chi è in 100 metri quadri in 5; senza dire che i tempi sono estremamente dilatati e le riunioni iniziano dopo pranzo e finiscono che la cena è già in tavola - manca una regolamentazione sulle riunioni on line.
Intanto gli esami si avvicinano e saremo ancora tutti con la mascherina.

Ritornano gli scritti, le commissioni tutte interne come in pieno Covid e chissà che non sia per sempre (l'esatto contrario di qualche anno fa, quando i commissari erano tutti esterni con l'eccezione di uno); il Presidente è l'unico che viene da fuori.

La guerra in Ucraina, intanto, sono già cento giorni.

Auguri Andrea!!!

Tanti auguri per i 17 anni di Andrea dai nonni Umberto e Pinuccia.

Raffaele Di Vito e Antonio Miglio In prima linea per Melegnano

In questi giorni sono andati entrambi in pensione dopo una vita spesa al servizio delle istituzioni

Elettra Capalbio

In questi giorni il maresciallo dell'Arma Raffaele Di Vito e il vicecomandante della polizia locale Antonio Miglio, due nomi storici per l'intera realtà locale, sono andati in pensione dopo una vita vissuta sempre in prima linea. Originario della provincia di Isernia ma sudmilanese d'adozione, la carriera nell'Arma del maresciallo Di Vito inizia a novembre del 1979, mentre a luglio del 1980 al termine del corso formativo viene destinato alla stazione di Milano Porta Monforte. Al 1984 risale invece l'approdo a Melegnano, dove rimane per ben 18 anni diventando un punto di riferimento per la popolazione locale prima di passare all'aliquota radiomobile della compagnia di San Donato con l'incarico di capo equipaggio. Nel 2019 viene infine promosso al grado di maresciallo e termina la carriera nella tenenza di San Giuliano dopo ben 43 anni di onorato servizio. Caratterizzato da uno straordinario senso del dovere e da un ammirevole attaccamento all'istituzione, in tanti anni ha sempre operato a stretto contatto con i cittadini per contrastare la criminalità nelle sue varie forme.

> *Brillanti carriere*

Punti di riferimento

Dopo il diploma come perito chimico, alla fine del 1979 Antonio Miglio ha invece partecipato al concorso per diventare vigile urbano, di cui è entrato a far parte non ancora 20enne il 2 gennaio 1980. Da allora sono trascorsi 42 anni durante i quali, da sempre residente in città e da ormai diversi anni vicecomandante della polizia locale, Miglio è diventata una vera e propria istituzione. "A Melegnano sono nato e cresciuto, conosco ogni angolo della città, tutti mi vogliono un gran bene - racconta -. E' stato uno splendido percorso professionale, non posso non dedicare un pensiero speciale a coloro che mi hanno accompagnato in questi 40 e più anni: tutti i miei colleghi, mia moglie e mio figlio. Qualche anno fa sono stato addirittura vittima di un infarto proprio in comando, ma sono riuscito a riprendermi alla grande proprio grazie alla mia famiglia e al sostegno dei colleghi, con i quali il rapporto è sempre stato improntato alla massima collaborazione reciproca". Il resto è storia di questi giorni quando, dopo una brillante carriera, Miglio ha appeso la divisa al chiodo. "Ufficialmente sarò in pensione dal 1 novembre, ma ho qualche mese di ferie arretrate - conclude non senza un pizzico di malinconia -: avrò insomma maggior tempo per stare con la famiglia e coltivare anche le mie grandi passioni, la pesca e la pallavolo, da tempo alleno diverse squadre di volley sul territorio. Ma di certo mi mancherà il contatto diretto con la gente, che rappresenta il vero segreto del nostro lavoro, in tutto questo tempo mi sono sentito parte di una grande famiglia".

Nelle immagini Raffaele Di Vito e Antonio Miglio

Tanti auguri Erminio e Pina!!!

Tanti auguri dal figlio Pierangelo con parenti e amici al popolare Erminio Barbieri con la moglie Pina, che tagliano il prestigioso traguardo dei 60 anni di matrimonio (nella foto con il prevosto don Mauro Colombo).

60 anni di nozze per Pietro e Alessandra!!!

In occasione dei 60 anni di matrimonio festeggiati il 9 giugno, un mare di auguri a Pietro e Alessandra Mombelli dai figli Maria, Rachele e Massimiliano con la nuora Arianna e il genero Mario con i parenti e gli amici.

Mario e Santina sposi da 55 anni!!!

Importante ricorrenza in questi giorni per Mario Dovera e la moglie Santina Bellotti che, in occasione di un traguardo tanto importante, hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio con figli, nipoti, parenti e amici.

55 anni di matrimonio per Giovanni e Cesarina!!!

Il 3 giugno Giovanni Caperdoni e Cesarina Bruschi hanno celebrato i 55 anni di nozze con i figli Sabrina, Warner, Marika e i nipoti Alessia e Lorenzo, che li hanno festeggiati in occasione di un momento tanto significativo.

Il matrimonio dell'anno

Un festival d'amore e chitarre

Luciano Passoni

Una sposa, due cavalieri ed un rosso destriero che rompe il silenzio dell'antico e maestoso cortile d'onore del Castello Mediceo. L'attenzione discreta e curiosa dello sposo e degli invitati viene rapita dalle note graffianti della chitarra elettrica di Luca Ballabio, docente di musica e leader di una band tribute di Van Halen, che crea una miscellanea inusuale di affreschi antichi e arte musicale moderna. La colonna sonora accompagna l'elegante incedere della sposa sulla scala cavallara illuminata dai riflessi del suo abito ed apre, come un prezioso scrigno, l'intrigante e maestoso ingresso ai piani superiori.

Rispettoso silenzio

Nel rispettoso silenzio la voce dell'ufficiale di stato civile, il vicesindaco Ambrogio Corti, che vanta trascorsi di lunga amicizia con lo sposo, richiama i futuri coniugi al dovere di confermare, davanti ai testimoni, un responsabile sì: "Sara Guaita e Roby Cantafio siete venuti a contrarre matrimonio?". Gli occhi e la voce di entrambi hanno dato risposta immediata e la sala ravviva i suoi colori diventando cornice di un amore desiderato; insieme agli amici sarà festa e testimonianza dei loro sogni e dell'arte che accompagna la loro vita: la musica.

Nell'immagine Roby Cantafio con la moglie Sara Guaita

Risposta immediata

Ciò che hanno di più caro è condiviso e ben rappresentato dalla presenza di Ricky Portera, anche testimone, ex Stadio, nonché storico chitarrista di Lucio Dalla, mentre Alberto Radius, talentuoso componente di importanti gruppi musicali, tra cui la Formula 3, ed accompagnatore, come chitarrista, di valenti artisti, in primis Battisti e Battiato, ha raggiunto la compagnia sulle colline milanesi di San Colombano, dove si è svolto il ricevimento. Un vero festival d'amore e di chitarre, allietato dal duo Jam for live, che si conclude con un altro gesto che segna la passione incondizionata di Sara e Roby: il recupero e l'adozione di cani abbandonati. Per questo hanno devoluto all'Associazione No Profit Aiutami/boxer rescue la somma destinata alle bomboniere.

Ritorna il Coro della Gioia

Dopo un periodo di stop, è ripresa l'attività del gruppo musicale

Pier

Dopo un periodo di stand by, è ripresa l'attività di spettacolo del gruppo Coro della Gioia di Melegnano. Dal pubblico locale e non conosciuto negli ultimi anni come Joy colour music, si è voluto ripartire dalle origini e dai valori fondanti

> *Musica e canto*

istituiti da don Carlo Emilio Leoni nel 1967. L'attività sarà caratterizzata da canto e musica di genere pop/rock per trasmettere valori e messaggi di "musica cristiana" alla luce del Vangelo di Gesù. L'occasione è stata la ripresa di un lavoro lasciato in sospeso ad ottobre 2017, dal quale è nato il concept musical "Ritornando" per rappresentare la parabola del Figliol Prodigo in chiave cattolica e laica.

Nella foto lo staff del Coro

11 elementi

"Il desiderio di riprendere è stato forte da parte di alcuni componenti del gruppo che hanno fatto attività nel recente passato - fanno sapere i componenti del ricostituito Coro -: con altri amici si è dato vita a questa nuova formazione sempre aperta nei confronti di chi vorrà impegnarsi per il futuro del gruppo". Attualmente il gruppo è composto da 11 elementi fra cantanti, musicisti e persone che svolgono attività di spettacolo. Il Coro della Gioia inizia il suo 55esimo anno di attività, durante il quale vi saranno delle proposte per celebrare al meglio questa ricorrenza sempre nel ringraziamento comune a favore delle tante persone che negli anni hanno dato il loro impegno e tempo per il gruppo.

Un grazie e un arrivederci a tutti sui palcoscenici…

Il nostro mitico Iommi

Il Nilo dal Genio E' festa grande

Per interi decenni tra le firme storiche del nostro "Melegnanese", nelle scorse settimane il mitico Nilo Iommi ha pranzato con i figli Arianna e Gianmarco alla trattoria Genio a metà di via Vittorio Veneto, alla quale è sempre stato particolarmente legato.

Immenso piacere

Ci ha fatto naturalmente un immenso piacere rivedere il nostro Nilo (nella foto con i figli mentre legge "Il Melegnanese"), che ha salutato con grande calore la sua Melegnano, a cui è molto affezionato.

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Clelia Follini Rosellini

Molto attiva nella parrocchia di San Giovanni Battista, per diversi anni è stata catechista dei bambini che si apprestavano ai sacramenti della Comunione e della Cresima, crescendoli così ai valori più sani e ancora oggi la ricordano con profondo affetto. Figura di riferimento anche per il gruppo liturgico, sino all'ultimo ha nutrito la massima attenzione verso le generazioni più giovani.

Molto attiva
E' stato infatti un suo preciso desiderio quello di devolvere le offerte dopo la sua morte ad un'associazione impegnata proprio con i bambini. In tanti si sono quindi stretti ai figli Giuditta e Gino con i parenti nel ricordo della propria cara, che ha fatto tanto per la comunità locale da svariati punti di vista.

Ombretta Gilardi Silvestri

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto con il figlio Federico e i parenti tutti, a cui in tanti si sono stretti in questo momento di profondo dolore. Per diversi anni tra i gestori della libreria Mondadori in via Zuavi, la sua figura era molto apprezzata per la cortesia, la disponibilità e la gentilezza che ne hanno sempre caratterizzato l'attività. Ecco perché la sua morte ha lasciato un grande vuoto in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla.

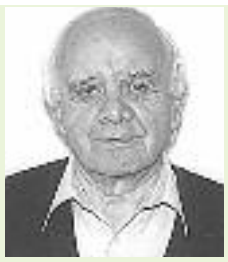
Bruno Denti

di 82 anni
Sebbene abitasse a Casalmaiocco, la figura di Bruno Denti era molto conosciuta a Melegnano, dove aveva fatto tra l'altro parte della banca cittadina. A Casalmaiocco è stato invece tra i fondatori nel 1993 della Pro Loco, di cui era presidente. "Proprio attraverso la Pro Loco, per tanti anni è stato promotore della vita sociale e ricreativa del nostro paese – ha affermato il sindaco Marco Vighi ricordandone la figura -. Ha sempre lavorato come muratore, quindi pratico, concreto ed ispiratore di numerosi progetti". Sposato e padre di due figli, Denti lascia tanti ricordi nel cuore di quanti l'hanno conosciuto.

Tanti ricordi
"Bruno non è mai stato un uomo di tante parole, ma si è molto impegnato a favore del suo paese - chiarisce l'ex sindaco Pietro Segalini, che ha condiviso anch'egli la nascita della Pro Loco -: attivista in tante associazioni, era sempre in prima fila nell'organizzazione delle varie iniziative promosse in ambito locale, il suo è stato insomma uno straordinario esempio di vita per le generazioni più giovani".

Anniversari

Domenico Bruschi



A quattro anni dalla morte, parenti e amici ricordano la figura di Domenico Bruschi, che per tanti anni ha giocato un ruolo di primo piano all'ospedale di Vizzolo, dove ha lasciato un ricordo indelebile tra i colleghi di lavoro. "E' sempre stato animato da una professionalità indiscussa - lo ricordano così gli amici del Predabissi -, ma anche da un profondo rispetto per il malato, che si sentiva sicuro e tranquillo nelle sue mani".

Ricordo indelebile
"Aveva un particolare occhio di riguardo proprio per i pazienti in difficoltà, semplici e bisognosi - continuano i colleghi di Vizzolo -. "L'ha detto il Domenico": la diagnosi era fatta e fiduciosi si sentivano quasi guariti".

Mattia Rossi

Sono trascorsi quattro mesi dalla morte di Mattia, ma è ancora troppo grande il dolore di mamma Sabrina con papà Adriano e il fratello Tommaso per l'improvvisa morte del giovane tanto amato in ambito locale, che mercoledì 9 febbraio è stato travolto da una macchina a Monza. Sempre allegro, solare e sorridente, Mattia ha lasciato un vuoto immenso in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo, nonostante il tempo che passa, il suo ricordo permane in tutti indelebile.

Allegro e solare
A partire naturalmente dai familiari, mamma Sabrina, papà Adriano e il fratello Tommaso, per il quale è stato d'esempio e a cui era legatissimo, che ancora non si capacitano del dramma avvenuto quattro mesi fa. Tutti porteremo nel cuore il sorriso grande del nostro Mattia.

Marlise Sacchetti

A tre anni dalla morte, parenti e amici ricordano con immutato affetto la figura di Marlise Sacchetti, per tanti anni punto di riferimento per il mondo della scuola. Dopo essere stata per un trentennio insegnante di lettere nella secondaria di Cerro, ha ricoperto il ruolo di vicepreside dell'istituto Frisi, che comprende la primaria e la secondaria di Melegnano, la scuola dell'infanzia e la primaria di Carpiano, la primaria e la secondaria di Cerro.

Guida sicura
"Guida preziosa e straordinaria compagna di viaggio - la ricordano così i colleghi della Frisi -, ne porteremo sempre nel cuore l'eccezionale passione per il mondo della scuola, ma anche i valori e gli ideali che ne hanno sempre caratterizzato l'attività.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Un ricordo senza tempo

In campo le vecchie glorie dell'Usom per ricordare Angelo Germani

Massimiliano Curti

Sul bellissimo terreno dello stadio del centro giovanile di largo Crocetta, sabato 11 giugno è andato in scena il primo memorial "Angelino Germani". La giornata è iniziata attorno alle 18 quando al campo sono arrivati alla spicciolata oltre 60 ex calciatori che, dopo abbracci e strette di mano, hanno ammirato il nuovo manto erboso dello stadio del centro giovanile, vero e proprio gioiello tra gli impianti calcistici di Melegnano. Dopo il chiassoso ingresso negli spogliatoi ed il rituale della vestizione della casacca da gioco, le quattro squadre di vecchie glorie hanno formato due vere e proprie ali che hanno accompagnato i calciatori della prima squadra dagli spogliatoi al centro del campo, dove hanno ricevuto una medaglia a ricordo della bellissima cavalcata che nella stagione calcistica appena conclusa li ha visti conquistare la promozione in seconda categoria.

Tanta commozione

A premiarli c'erano il presidente dell'Usom calcio Davide Anastasio con Elena Germani, figlia del compianto Angelo. Al termine della premiazione è intervenuto don Alessandro Suma, il sacerdote che si occupa della gestione dell'oratorio San Giuseppe al quale è legato il sodalizio biancorosso, che ha chiamato tutti a raccolta per un ricordo ed una preghiera in memoria di Angelo. I volti visibilmente commossi dei presenti mentre ricordavano Angelo Germani ha fatto da preludio all'inizio delle partite: giocate sopraffine figlie di una tecnica eccellente hanno deliziato gli spettatori, che hanno gremito in ogni ordine di posto l'accoglienza e la tribuna dell'impianto sportivo. Partite molto combattute ed equilibrate, come dimostra la finalissima terminata ai calci di rigore.

> *Quante emozioni*

Bellissima giornata

A dare il calcio d'inizio è stata Luisella, la moglie di Angelo, che si è ripresentata poi a centrocampo con la figlia Elena per le premiazioni finali, nell'occasione era invece assente l'altra figlia Beatrice impegnata lontano da Melegnano. A suggellare una bellissima ed emozionante giornata di sport all'insegna dell'amicizia e della fratellanza, nel cortile dell'oratorio San Giuseppe è stata organizzata una cena alla quale hanno partecipato oltre 100 persone. Questo è l'Usom calcio, questa è l'essenza di una società calcistica definita una grande famiglia da tutti coloro che ne hanno fatto parte. L'ottima organizzazione dell'evento è stata curata dall'organico dirigenziale supportato da Rinaldo Poggi, vero e proprio general manager delle vecchie glorie. Nel dopo partita l'argomento più dibattuto era la nuova data per l'appuntamento in ricordo dell'Angelino.

Nelle immagini le vecchie glorie e Angelo Germani

Maria Teresa Bertolazzi Alceroni

Il marito Giampaolo e i figli Alberto e Stefano danno l'annuncio della scomparsa dell'amata moglie e mamma Maria Teresa. Dedita alla famiglia ha saputo trasmettere ai suoi amati i più profondi valori cristiani. Connotata da un amore incondizionato verso i propri cari è stata moglie, mamma e nonna amorevole. Con atteggiamento altruista non ha mai fatto mancare il proprio sostegno agli altri e sempre si è adoperata per dare il proprio supporto a chi ne aveva bisogno.

Profonda dignità

Confortata dalla sua salda Fede Cristiana ha saputo affrontare a testa alta e con profonda dignità le sfide che la malattia le ha posto di fronte. Sorridente e ottimista, solare e amante della vita, ha sempre cercato il lato positivo e mai si è fatta scoraggiare dalle avversità. Piena di dolcezza e amore ha sempre avuto una parola di conforto e un caldo abbraccio per rincuorare. Il suo ricordo vive e sempre vivrà nei cuori di tutti coloro a cui ha voluto bene e la sua bontà, il suo affetto e la sua saggezza continueranno a essere guida per i suoi cari.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170

Turni farmacie GIUGNO 2022

Me 1 Comunale Paullo
Gi 2 Comunale Paullo
Ve 3 Serena Mediglia
Sa 4 Serena Mediglia
Do 5 Giardino Melegnano
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 6 Giardino Melegnano
Ma 7 Petrini Melegnano
Me 8 Petrini Melegnano
Gi 9 Carpiano
Ve 10 Carpiano
Sa 11 Comunale Pantigliate
Do 12 Comunale Pantigliate
8,30 – 12,30
Lu 13 Comunale Vizzolo
Ma 14 Comunale Vizzolo
Me 15 Gaspari Cerro al L.
Gi 16 Gaspari Cerro al L.
Ve 17 Comunale 2 Peschiera
Sa 18 Comunale 2 Peschiera
Do 19 Borsa Paullo
8,30 – 12,30
Lu 20 Borsa Paullo
Ma 21 Centrale Mediglia
Me 22 Centrale Mediglia
Gi 23 Balocco Melegnano
Ve 24 Balocco Melegnano
Sa 25 Gelo Dresano
Do 26 Gelo Dresano
8,30 – 12,30
Lu 27 Quarenghi Tribiano
Ma 28 Quarenghi Tribiano
Me 29 Verri S. Zenone
Gi 30 Verri S. Zenone

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - www.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

Nel cortile d'onore

Il 2 giugno giornata di festa

Nell'immagine di Franco Gallieni la grande festa

Anche con la collaborazione del nostro "Melegnanese", grande successo per l'evento promosso dalla Pro Loco Melegnano guidata da Angelo De Vizzi, l'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese con il leader Angelo Virtuani e la Piccola Ribalta Enrico Maghini presieduta da Domenico Soffientini, che il 2 giugno hanno festeggiato i primi 50 anni di presenza sul territorio.

Cronaca e canzoni

Con l'appuntamento presentato magistralmente da Flavio Biancardi e allietato dalle canzoni del popolare Tony Bonacina, nella suggestiva location del cortile d'onore del castello la cronaca si è alternata alle canzoni e agli avvenimenti dell'ultimo mezzo secolo della vita cittadina.

I 50 anni di storia della Pro Loco

Terza puntata per la storia dell'associazione, che quest'anno soffia sulle prime 50 candeline

Pro Loco Melegnano

Da sinistra nella foto: gli ex presidenti Sergio Fogagnolo, Ennio Cavalli, lo storico segretario Sergio Scolari e l'ex presidente Maurizio Moraschi

Nelle foto la storia della Pro Loco

Quelli che seguirono furono anni in cui le tante iniziative si avvicendarono al ritmo di sempre con tutto l'impegno che ne seguiva. Fu in questo periodo che iniziammo a tessere rapporti con il Rione San Silvestro del Palio di Asti. Dopo averli contattati, chiedemmo la loro collaborazione per organizzare a Melegnano un corteo storico rinascimentale abbinato a una mostra in castello di costumi cinquecenteschi. Svolte contemporaneamente nel periodo pasquale, le due iniziative ottennero un successo di pubblico straordinario. Negli anni a seguire organizzammo altri progetti simili sempre con la loro collaborazione, che a tutt'oggi continua con reciproca soddisfazione e amicizia. Il 1995 fu un anno importante per l'associazione: due proposte ci permisero di progettare e realizzare qualcosa di veramente originale. L'Assessore alla Cultura di quel periodo, Roberto Rossi, avvertendone la necessità, espose l'idea di creare un gruppo di appassionati che, alla bisogna, spiegassero la nostra storia, i nostri monumenti e il nostro castello. La proposta fu fatta alla Pro Melegnano: quando arrivò sul tavolo del Consiglio Direttivo, non ci volle molto a capire che l'idea era di quelle giuste. Dopo averla fatta nostra e con il prezioso appoggio dello stesso Assessorato alla Cultura, coinvolgemmo subito l'unica persona che, a nostro giudizio, potesse collaborare con noi a realizzare l'ambizioso progetto: il Professor don Cesare Amelli. Con il tipico entusiasmo che lo caratterizzava, si offrì immediatamente di tenere lui stesso i corsi di formazione. Con grande sorpresa, furono numerosi coloro che risposero al nostro invito, molti erano giovani e altri un po' meno, ma tutti caratterizzati da un comune denominatore: ottima cultura e un grande amore per la storia di Melegnano.

Don Cesare

I corsi tenuti da don Cesare durarono due anni, al termine dei quali il *"Gruppo Guide Storiche Amatoriali"* della Pro Melegnano era ufficialmente nato e poteva entrare in azione. Prima che l'ala del castello Mediceo di proprietà del Comune fosse restaurata, le nostre Guide svolgevano già il loro servizio volontario accompagnando nel fine settimana i numerosi visitatori ad ammirare le sale affrescate. Nella bella stagione tutto filava a dovere, ma nel periodo invernale l'assenza di riscaldamento e i numerosi spifferi d'aria creavano qualche problema: dentro le sale faceva più freddo che fuori. Ci voleva ben altro per fermare le neo Guide Storiche Amatoriali: con indumenti da gita sulle nevi e calzature doposci, non interruppero mai la loro attività e le visite alle sale continuarono a svolgersi regolarmente. Alla fine degli anni Novanta il castello fu chiuso al pubblico per i restauri dell'ala centrale di proprietà del comune.

1997/98 - Primo corso delle Guide Storiche Amatoriali

A inizio 2001, a restauri completati, le sei splendide sale affrescate furono riaperte al pubblico: non sembrava vero a questi "ragazzi" di poter svolgere la loro attività in un ambiente tanto meraviglioso quanto accogliente e, soprattutto, al caldo! Per garantire sia le aperture sia le visite guidate al pubblico, a novembre 2001 fu stipulata una convenzione tra il Comune e la Pro Melegnano che durerà, periodicamente rinnovata, fino al 2019. Purtroppo il 2002 sarà l'anno in cui l'amico Professor don Cesare Amelli ci lascerà per tornare alla casa del Padre. Una grave perdita per la nostra città, un grande dolore e un immenso senso di vuoto, colmato parzialmente dalle sue innumerevoli e preziose ricerche storiche e dagli altrettanti libri e saggi. Una vasta quantità di materiale, un supporto preziosissimo sul quale continuare studi e ricerche dei monumenti e vicende storiche legate a Melegnano. Grazie don Cesare.

> *La Primavera Melegnanese*

Il Perdonato

La seconda intuizione, invece, scaturì all'interno del nostro Consiglio Direttivo, che si pose una domanda: "Come può una città come la nostra, conosciuta universalmente per possedere e dispensare una secolare indulgenza Papale, non aver mai pensato di perdonare simbolicamente e laicamente qualcuno?".

L'originale ed esclusiva medaglia in oro de "Il Perdonato"

Da questo semplice interrogativo alla stesura del regolamento de *"Il Perdonato"* il passo fu breve, anzi brevissimo. Una volta concretato il tutto, sottoponemmo l'idea al sindaco, l'architetto Pietro Mezzi, il quale, intuita l'originalità dell'iniziativa, ci propose di assegnare il riconoscimento al termine della cerimonia civile. Il primo dei nostri "Perdonati" fu il Cavalier Giovanni Colombo, *"El Cùlumbin"* (e chi se no) e dopo di lui, fino al 2021, ne seguirono altri 25, tra questi alcuni personaggi di chiara fama, nazionale e internazionale. Nel lontano 1997 assegnammo il riconoscimento anche al poeta Guido Oldani, candidato al Premio Nobel 2021 per la letteratura.

Il grande successo del premio, perché di tale si tratta, colse di sorpresa anche noi: mai ci saremmo aspettati che giornali e televisioni come la Rai si scomodassero per parlare del nostro *"Perdonato"*. Non sempre è stato facile, e lo è ancora, trovare il candidato giusto, i nominativi arrivano sul tavolo del Consiglio Direttivo parecchi mesi prima della consegna e le interminabili discussioni sui pro e i contro dei *"papabili"* avvengono sempre nel più stretto riserbo. Il nome (noto a pochi) è reso pubblico solo al termine della lettura della motivazione che avviene, come da tradizione, al termine della cerimonia civile il giorno del Perdono. Il premio *"Il Perdonato"* e la relativa medaglia in oro sono, da oltre un decennio, marchi registrati su tutto il territorio nazionale: solo la nostra città può fregiarsi di un premio con questo nome.

Terza parte (Continua)

L'Albergo delle due Spade in città

Alla scoperta dei luoghi storici della nostra Melegnano nei tempi che furono

Vitantonio Palmisano

Tra gli edifici del borgo di Melegnano che hanno assunto nel tempo un carattere storico troviamo *l'Albergo delle due Spade*, denominato nel censimento catastale Teresiano con l'appellativo quasi similare di *Osteria delle Due Spade*. L'albergo si trovava nel centro storico del borgo di Melegnano con l'ingresso nel suo cortile carrabile verso la *Strada Postale Mantovana*, così denominata durante il dominio austriaco in luogo della vetusta denominazione di Strada Romana. L'albergo era una struttura ricettizia di altri tempi nella quale, ancorché brevemente, soggiornarono diversi personaggi storici succedutosi nelle varie epoche. In uno dei primi censimenti strutturali del territorio di Melegnano, troviamo citato questo edificio come *Osteria del Coldani*. Sebbene sia stato più volte ristrutturato, l'edificio è tuttora esistente e oggi è occupato, per la parte di osteria, dalla *Bottega del Caffè* all'angolo con via Oberdan, mentre come albergo nella parte centrale si trova dal 1929 la *Premiata Farmacia Balocco*.

Pagina storica

Dai registri catastali del 1722 risultò annotato quale taverniere dell'Osteria delle Due Spade un certo Carlo Giuseppe Coldani (anche Coldano) nato nel 1673 a Casalmajocco, che era il figlio di Giovanni Antonio e il fratello di Ambrogio, il padre dello storico melegnanese don Giacinto Coldani (1696-1752). All'atto conclusivo del censimento datato 29 ottobre 1722, si insediò nella *Casa della Communità* del borgo di Melegnano una speciale Giunta presieduta dal commissario cesareo conte Ottaviano Torelli assistito dall'imperiale regio cancelliere Paolo Schiavi, dall'assessore anziano della Communità e dal segretario Francesco Spernazzati. La commissione così composta interrogò il taverniere delle Due Spade chiedendo preliminarmente di dichiararsi e far conoscere il proprio stato civile, l'età, dove fosse residente e la sua professione. Trascriviamo di seguito quanto il taverniere indicò nella sua dichiarazione ai funzionari del censo: *(…) sono Carlo Giuseppe Coldano quondam Giovanni Antonio d'anni quaranta nove, habito in Melegnano ove faccio da Sindaco et il mio esercitio si è da taverniere al segno delle Due Spade (…).*

Registri catastali

Si evince dal prosieguo del carteggio che l'oste dell'*Albergo delle due spade* pagava al marchese di Marignano, Carlo Antonio de' Medici (1671-1737), lire austriache mille ottocento annue per il dazio sulla mescita del vino, al tempo denominato *datio vecchio del bollino*. L'ingente pagamento era giustificato dal fatto che la cifra comprendeva il dazio pagato dalle tredici osterie e bettolini del borgo di Melegnano. Il cumulo di dette somme veniva depositato nelle mani del collettore dei dazi, che era lo stesso Coldani citato nella dichiarazione come sindaco. E' di interesse storico a questo punto proseguire nella lettura della dichiarazione, dov'erano citate le locande nelle quali il Coldani raccoglieva il dazio: *(…) quella che esercisco io (Coldano) al segno delle Due Spade, altra al segno del Cappello, altra al segno delli Tre Re, altra al segno di San Giacomo, altra al segno del Angiolo, altra al segno della Croce Bianca, altra al segno del Sole, altra al segno della Cernia, altra al segno della Fontana, altra al segno del Leone, altra al segno del Gallo, altra detta della Rosa, et altra al segno di San Giorgio (…).*

Nei registri catastali del censimento dei beni di prima stazione compilato nel 1722 e in quello successivo del 1752, troviamo riscontro della proprietà dell'edificio a nome dei Rovida e precisamente: *(…) Fondo numero 492, possessore attuale Della Porta Rovida marchesa Cecilia quondam (…), Casa d'affitto cui è l'Osteria delle Due Spade, coerenza a levante vicolo posteriore della Chiesa Collegiata di san Giovanni Battista che va al Lambro, a mezzodì rev.do Antonio e Tirelli Benedetto, a ponente Strada Romana che va in piazza san Giovanni, a tramontana stretta che viene dalle Rev.de Suore di Santa Cattarina, affitto attuale (1752) lire 2.160 (…).* La struttura dell'edificio comprendeva anche un'area cortilizia aperta di forma rettangolare utilizzata da stallazzo, l'ingresso si trovava dove oggi è presente un portone chiuso con ai lati due paracarri in pietra viva.

Personaggi storici

Per quanto riguarda i personaggi storici che vi hanno soggiornato, procediamo in ordine cronologico. Un primo riferimento lo troviamo riportato dalla cronaca rinvenuta sulle pagine di un giornalino locale, dove si annotava la cronaca dell'arrivo a Melegnano nel 1796 dell'avanguardia dell'esercito francese comandato dal giovane generale Napoleone Bonaparte. Secondo quanto riportato dall'autore, nell'occasione soggiornò per qualche giorno all'*Albergo delle Due Spade* il generale francese André Masséna (1758-1817). Necessiterà attendere cinquanta anni per registrare altri fatti degni di menzione: nel 1848 l'Albergo delle Due Spade fu ricettacolo dei cospiratori mazziniani, e più precisamente punto di incontro dei volontari e degli insorgenti antiaustriaci. Il particolare ed espresso riferimento risulta dalle memorie di Giuseppe Dezza, che cita nel documento il nome dell'Albergo delle due Strade. Tale nome (*Strade* al posto di *Spade*) non può essere letto come una interpretazione disambigua, ma semplicemente come un errore di copiatura dal testo originale alla stampa.

Il fatto accertato da più autori conferma che il nostro albergo era stato punto di incontro dei volontari melegnanesi Giuseppe Dezza, Giovanni Secondi e Gerolamo Cordoni. Dal 5 all'8 giugno del 1859 l'Albergo delle Due Spade fu la sede del comando austriaco di Melegnano, in particolare accolse il generale *Barone Von Roden* comandante della retroguardia dell'imperial regio esercito. Dalla documentazione d'archivio ricaviamo inoltre che il 7 marzo 1909 si tenne un banchetto propiziatore che gli elettori vollero offrire al candidato di circolo nella persona dell'avvocato Angelo Valvassori Peroni nella sala grande dell'*Albergo delle Due* Spade, invitando per l'occasione il deputato avvocato Giovanni *Luigi Carlo Facheris* (1848-1918) di Milano. Da ultimo ricordiamo che durante l'occupazione tedesca (1943-1945) l'albergo era sede logistica del comando dello *Schutz Staffel* di Melegnano. Il comandante tedesco capitano *Heydemann Ernst Gunter* vi tenne la sua residenza sino al 20 aprile del 1945.

Nelle immagini a lato la mappa dell'Albergo delle Due Spade, il generale Messina, e la Strada Romana

Fonti e consultazioni: Le Memorie del generale Giuseppe Dezza; Repertorio Istorico Melegnanese anno 1908-1937; Il Combattimento di Melegnano dell'8 giugno 1859; Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Il giovane Daniele sul tetto d'Italia

Il 17enne pallavolista di Melegnano ha vinto il campionato nazionale Under 17

Franco Marignano

Nella foto Carpita in azione

Nuovo trionfo per il 17enne pallavolista di Melegnano Daniele Carpita, che ha vinto il campionato d'Italia Under 17 con i Diavoli Rosa di Brugherio. Uno scudetto conquistato dominando la scena con 22 gare vinte su 22 disputate (e tre soli set persi) tra fasi provinciali e regionali e una finale nazionale disputata alla "Arena di Monza". Nell'epilogo la formazione brianzola con Carpita sempre titolare in "posto 4" ha superato nel Girone E di prima fase il Volley Treviso (3-0), il Parella Torino (3-0) e l'Invica Grosseto (3-1), battendo poi in tre set il Kioene Padova nei quarti, in quattro set un tirato derby di semifinale contro il Vero Volley e poi ancora il Volley Treviso in finale con lo score di 3-0 (25-20, 25-15, 25-16).

Sempre titolare

"Sapevamo d'essere una squadra forte - afferma il liceale del Benini -: l'obiettivo era lo scudetto, anche un argento ci avrebbe lasciato con l'amaro in bocca". Sempre in questi giorni Carpita ha partecipato alla Junior League e poi iniziato l'ultima fase di preparazione degli Europei

> *Obiettivo centrato*

Under 18, che si terranno dal 9 al 17 luglio a Tbilisi in Georgia, dove andrà nuovamente alla caccia di una medaglia che vale. Schiacciatore classe 2005, Daniele è un figlio d'arte: per tanti anni papà Alessandro è stato un punto di riferimento del volley sangiulianese, mentre mamma Simona ha militato a lungo nel New Volley Vizzolo. Dopo gli esordi con il Riozzo a 12 anni, è passato a Segrate prima di essere chiamato dai Diavoli Rosa di Brugherio, squadra satellite del Power Volley Milano. Prima del trionfo di inizio giugno, a Brugherio aveva già vinto due scudetti con l'Under 14 e poi l'anno scorso sempre con l'Under 17.

Il triathlon di Melegnano

Medaglia d'argento Un grande successo

Weekend di fuoco, e non solo per la temperatura, per lo Sports club Triathlon di Melegnano, che nella gara per eccellenza del Deejay Tri all'Idroscalo di Milano ha conquistato un grande secondo posto assoluto con il trio staffetta composto da Stefano Baldrighi, Davide Biggiogero e Fabio Buccigrossi (nella foto).
Davvero bravi e complimenti!

Ken Otani, ancora applausi

Chiusura di stagione in grande stile per la società di Melegnano

Stefano Surdo

Ottimi risultati a Lavis al campionato nazionale Endas in provincia di Trento per il judo club Ken Otani Melegnano. Brayan Calderon si è piazzato al quinto posto, mentre i fratelli Giulio e Paolo Taviglianiti sono arrivati terzi alla loro terza gara: vincendo tutti gli incontri prima del limite, Andrea Maestri è arrivato primo diventando così campione nazionale Endas.

> *Una prova di carattere*

Ottimi risultati

Ma anche Filippo Caperdoni si è imposto in tutti gli incontri prima del limite confermandosi per il secondo anno consecutivo campione nazionale Endas. Gli ottimi risultati ottenuti dai ragazzi hanno permesso al judo club Ken Otani di ottenere il quinto posto nella classifica finale a squadre. Ringraziamo tutti i partecipanti per la lunga trasferta e l'ottimo risultato di fine stagione.

Nelle immagini gli atleti in gara

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.13 in redazione 22/06/2022
in edicola 2/07/2022
n.14/15 in redazione 6/07/2022
in edicola 16/07/2022

Dietro il camposanto

Il biglietto da visita della città

Nella foto la scritta sul muro del cimitero

Emanuele Dolcini

Egregio direttore,
ormai da anni, anzi a dire il vero da decenni, il "biglietto da visita" di Melegnano arrivando da Vizzolo, all'altezza della Cerca vecchia, dietro il cimitero, è rappresentato da una specie di "fossile sportivo" che imbratta il muro del cimitero stesso. "Zaccheron l'anti bauscion" vi si legge, con una formula che dovrebbe rievocare, credo, i tempi in cui Alberto Zaccheroni era allenatore del Milan di Bierhoff e Weah, cioè - vado a memoria sportiva - una ventina di anni fa.

Lunga 6 metri
Lunga sei metri, tracciata con uno spray ormai vecchissimo o forse ancora con la vernice, anche un po' sacrilega dato il carattere religioso e civile del camposanto, quella scritta di antiche stagioni calcistiche o la proclamiamo monumento nazionale alla memoria sportiva - tipo qualche "W Bartali" che ancora spicca su qualche cascina - oppure la cancelliamo. Così non abbellisce il luogo (pubblico), e nemmeno fa onore all'intelligenza di quei writers melegnanesi ormai ben grandicelli. Passo il suggerimento alla prossima amministrazione.

"In Vespa ho conosciuto l'amore"

Meregnanin della vecchia guardia, l'82enne Lavesi racconta la sua grande passione

Clarissa Nobili

"L'amore è nato a 18 anni, all'inizio non ne possedevo nemmeno una, ma poi è diventata una grande passione di famiglia". Meregnanin della vecchia guardia, l'82enne Angelo Lavesi raccon-

Emozioni immense

ta così l'ultima impresa di questi giorni, quando ha conquistato il titolo di vespista veterano nel raduno nazionale avvenuto in quel di Pietra Ligure.

Partiamo dall'inizio…
La passione è iniziata appena 18enne con l'iscrizione al Vespa club Melegnano, ma nei primi anni non ne possedevo neppure una, usavo quella di un amico per partecipare alle gincane in centro città

La prima…
La comprai solo qualche anno dopo quando seppi che non sarei partito per il militare, spesi esattamente 176mila lire per una GS, il modello che avrebbe accompagnato tutta la mia carriera in Vespa. Con la maggiore età fissata a 21 anni, un amico falsificò la firma dei miei genitori, solo così all'Arena di Milano potei prendere parte ad una gincana vietata ai minorenni.

Nell'immagine Lavesi in Vespa

In Vespa…
Ho conosciuto anche mia moglie Mina, con la quale proprio di recente ho festeggiato i 51 anni di matrimonio.

Racconti…
Nonostante lavorassimo entrambi alla Orsi di Carpiano, non mi aveva mai notato, almeno così dice lei sebbene io ci creda poco (sorride ndr).

La svolta…
Arrivò solo quando mi vide in Vespa senza le mani sul manubrio, fu allora che si chiese tanto stupita quanto divertita: "Ma chi è quel pazzo?". Dopo neppure mezz'ora scambiavamo già le prime parole, è iniziata così la nostra grande storia d'amore.

In casa Lavesi…
Quella per la Vespa è una vera e propria passione di famiglia, che ho trasmesso a mia figlia Elena e al genero Massimo, ai quali tocca portare avanti la gloriosa tradizione.

Ma non solo…
Nonostante l'età che avanza inesorabile, sovente partecipo ai vari raduni in giro per il nord Italia: già qualche anno fa sono stato premiato sempre a Pietra Ligure e Piacenza, ma ho ricevuto un riconoscimento ad hoc anche nella sede Piaggio di Pontedera, da sempre il quartier generale della Vespa.

E poi…
A 60 anni dall'impresa del 1959 e a 160 dalla battaglia combattuta in città l'8 giugno 1859, nel 2019 ho partecipato 79enne alla rievocazione della staffetta della pace, raggiungendo in sella ad una Vespa addirittura il passo del Moncenisio ad oltre 2mila metri di altezza.

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'
Testata giornalistica
melegnano webtv
Sud Milano
Media mensile 50.000 contatti
La Tv e il Giornale del territorio su internet
Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV
www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Inserzioni pubblicitarie

GAS più luce e gas
insieme per lo sport
Passa a Gas più Luce*
ti offriamo:
- visita medica per attività sportiva non agonistica
- consulenza con fisioterapista specializzato sulla scoliosi
con FISIO 432 CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO
GAS più luce e gas
VOUCHER SPORT
VOUCHER per una visita medica sportiva non agonistica
*vale per un contratto gas + un contratto luce
GAS più luce e gas in collaborazione con FISIO 432 CENTRO MEDICO FISIOTERAPICO
piazza Matteotti, 12
filiale: Galleria Roma, 56
20077 Melegnano (Mi)
filiale: piazza Puccini, 4
20070 Vizzolo Predabissi
tel.: 02 98112161
info@gaspiu.it - www.gaspiu.it
ingrafica.it

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA
è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.
Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.
Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.
*Alcuni articoli possono essere noleggiati.
Ortopedia La Sanitaria Melegnano dal 1976
CONVENZIONE ASL-INAIL
Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

Paginadopopagina
LIBRERIA MONDADORI
prink
...insieme
per un servizio migliore
Libreria
Cartoleria Papeteria Regalistica
Penne Piccola Pelletteria
Cartucce Toner
Paginadopopagina Srl
via Zuavi, 8 - MELEGNANO (Mi)
Tel. 02 49462247 paginadopopagina@yahoo.it
www.paginadopopagina.it
stefano paginadopopagina